

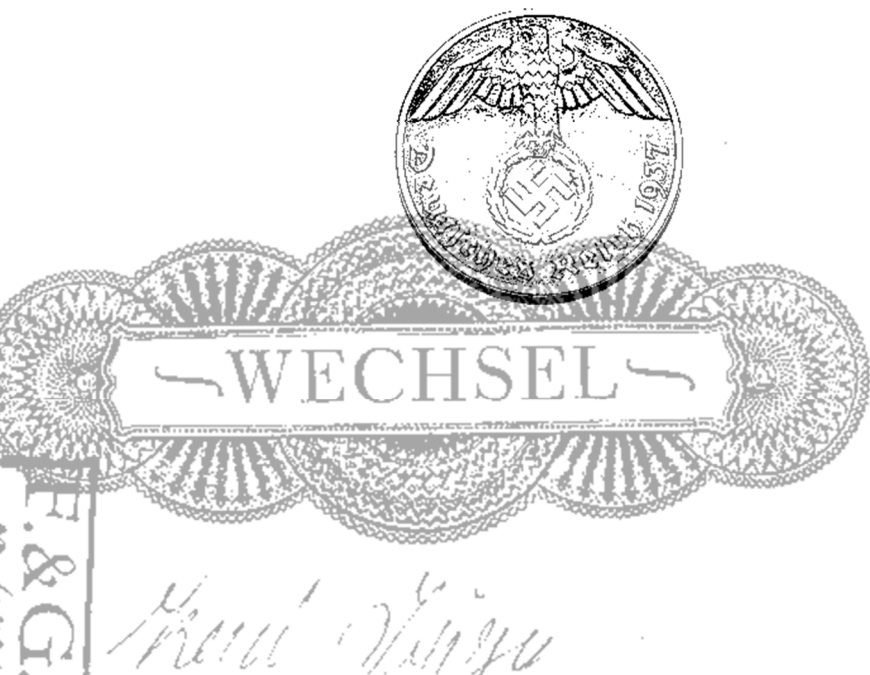
Il denaro di Hitler

Le tratte di Schacht e il riarmo del Terzo Reich

Guido G. Preparata

Traduzione dall'inglese di

Maurizio Muston



Sintesi

La ripresa economica sotto il governo di Hitler si erge come una brillante impresa di abile e rapida gestione della finanza. Completata in meno di quattro anni, la rinascita nazista poteva vantare alla fine del 1938 l'eliminazione di quasi otto milioni di disoccupati, la totale assenza di spinte inflazionistiche, e l'esercito più devastante che uno potesse allora concepire. Il marchingegno monetario che stava dietro l'apparizione di una potenza così impressionante era stato pensato e messo a punto da una squadra di banchieri tradizionali guidati dal *Reichsbankpräsident* Hjalmar Schacht.¹ Nel presente saggio si sostiene che quanto intrapreso dai nazisti non è altro che una variante del "gioco di prestigio" monetario messo in scena da Mefistofele davanti all'Imperatore nel *Faust* di Goethe.² Profezia da dramma teatrale e aspettativa

¹ Hjalmar Schacht (1877-1970) è stato banchiere e politico tedesco. Massone, dopo aver lavorato dal 1908 al 1915 nella Dresdner Bank, nel novembre del 1923 fu nominato Commissario alla Moneta Nazionale, e un mese dopo Governatore della Banca Centrale (*Reichsbankpräsident*); entro l'anno successivo riuscì a domare l'iperinflazione stabilizzando il cambio del marco. Cessato nel 1930 il suo mandato, Schacht fu di nuovo Governatore della Banca Centrale dal 1933 al 1939 e, dal 1934 al 1937, anche Ministro dell'Economia. Fu l'artefice del finanziamento del riarmo tedesco tramite le famigerate tratte *Mefo* (vide infra nota 23), ma al processo di Norimberga fu dichiarato non colpevole. Vita e opere di Schacht sono ampiamente trattate nel capitolo IV di *Hitler la macchinazione*. (N.d.T.)

² Mefistofele è uno dei due protagonisti del *Faust*, dramma teatrale che è l'*opus magnum* di Johan Wolfgang von Goethe (1749-1832), poeta, scrittore, e scienziato tedesco, reputato uno dei più grandi letterati della Germania. *Faust - Ein Fragment* è il titolo con cui fu pubblicato nel 1790

di guerra si fondono sinistramente in questo esempio senza paragoni di opportunismo economico realizzato senza il minimo riguardo per alcun tipo di ortodossia.

Il dramma teatrale...

Goethe scrisse il *Faust* due secoli fa. Si sostiene che la seconda parte del dramma sia una grande allegoria della modernità, una visione profetica dell'era dell'economia imperante.³

Che lo spettacolo cominci!

Si alza il sipario e siamo nella grande Sala del Trono. I Dignitari di Corte parlottano nervosamente nei pressi del Trono, su cui, manifestamente avvilito, siede l'Imperatore. Il Cancelliere,⁴ il Tesoriere e gli altri Dignitari sono sul punto di rivolgersi al sovrano, e quel che segue è una sfilza di lamentazioni, sconsolate invettive, e inquietanti resoconti delle condizioni dell'Impero: commerci declinanti, popolazione inquieta, soldati allo sbando, che sempre più spesso si comportano da mascalzoni, vassalli tracotanti che avanzano di nuovo antiche pretese, Monarchi dei

l'*Urfaust*, primo progetto della successiva opera teatrale in due parti: il *Faust - Erster Teil* (1808), che apporta aggiunte e modifiche all'*Urfaust*, e il *Faust - Zweiter Teil* (1831); l'opera riprende il tema - già trattato dal poeta inglese Christopher Marlowe (1564- 1593) - del patto col diavolo (Mefistofele), e Goethe vi lavorò per oltre sessanta anni. Il *Faust* è considerato uno dei caposaldi della letteratura mondiale. (*N.d.T.*)

³ *Vide* Binswanger 1995.

⁴ Cancelliere qui è nel significato di Primo Ministro. (*N.d.T.*)

paesi confinanti che della nostra situazione se ne fregano, e dappertutto si vedono solo povertà, debiti, e diffuso rancore. I forzieri sono vuoti, e continue sono le perfide allusioni alle scadenze dei conti e agli interessi usurari imposti dagli ebrei che prestano i soldi.

Sposato, l'Imperatore, si guarda attorno in cerca del suo Buffone, che forse gli può dare un po' di respiro e tiralo su d'animo «*Dove è finito il matto?*» chiede a gran voce, ma non lo si trova. Si dice che il giorno prima sia rotolato giù dalle scale e che sia stato subito portato via, forse morto, forse ubriaco, nessuno lo sa per certo.

Tutti si azzittiscono, non sanno cosa dire e cosa fare. Ma ecco che, subitamente e con sveltezza prodigiosa, si avanza una figura, e per l'aria corrono mormorii che quella figura sia il nuovo Buffone. Avanzando a grandi passi il visitatore si presenta con un indovinello: «*Che cosa è maledetto e sempre benvenuto?...*». Nessuno si azzarda a dare una risposta, ma non appena l'Imperatore lo chiama accanto a sé si sente la folla mormorare: «*nuovo Buffone – nuove tribolazioni*».

«*C'è scarsità di denaro*» si lamenta l'Imperatore rivolgendosi allo strano ospite «*puoi trovarne?*». Il nuovo Buffone lo rassicura: farà tutto ciò che gli verrà richiesto, e anche di più. «*È una cosa facile – dice – ma il facile è piuttosto difficile, a meno che non sappia come si fa*».

Gli spettatori conoscono la trama, sanno che il nuovo Buffone altri non è che Mefostofile (o Mefistofele, ovvero “colui che teme

la luce”)⁵, e che il piano è, per definizione, diabolico.

Lo stratagemma.

Mefistofele attira l'attenzione dell'Imperatore sul fatto che il denaro — l'oro — è facilmente disponibile, basta scavare.

Scavare?

Basta pensare, spiega il Diavolo, a tutte le guerre combattute nei territori dell'Impero, al sangue versato, alle orde di soldati scatenati e brutali, alle torme di profughi disperati e in fuga: in una situazione così terrificante la popolazione è istintivamente indotta a nascondere le proprie ricchezze seppellendole. Sotto terra c'è un vero e proprio capitale, nascosto nelle profondità del suolo dell'impero, e dato che la terra appartiene all'Imperatore — conclude Mefistofele — questo capitale gli appartiene.

I Cortigiani ascoltano esterrefatti. Il Tesoriere ammette che lo straniero, per quanto buffone, «ragiona in modo piuttosto intelligente». «Forza, sbrighiamoci, mostraci subito dove sta l'oro» sbuffa impaziente l'Imperatore, al quale Mefistofele ribatte: «Vai a scavare tu stesso, e cogline il gran successo!»

Era vero che c'era un tesoro nascosto sottoterra? Chi può dirlo? Nessuno si era mai preoccupato di dissepellire qualcosa; in sua vece però si stampano subito le fatidiche banconote, (*das Schicksalschwere Blatt*), e quanto su di esse impresso viene letto a voce alta dal Tesoriere: «A chiunque venga in mano il presente

⁵ L'etimologia del nome Mefistofele può essere fatta risalire al greco *mēphōs-philos*, che significa "colui che non ama la luce". (*N.d.A.*). Un'altra teoria la fa risalire alla combinazione delle parole ebraiche *mēphār* ("distruttore") e *tōphēl* ("menzognere", "calunniatore"), per cui significherebbe "distruttore" e "menzognere". (*N.d.T.*)

*biglietto, sia noto che esso vale mille corone. A sua garanzia e pegno stanno tutte ricchezze che giacciono sepolte nei territori dell'Impero, ed è stato decretato che, non appena disseppellite, serviranno per convertirlo».*⁶

I risultati sono stupefacenti, e i Ministri si accalcano attorno all'Imperatore sgomitando e spintonandosi, tutti ansiosi di raccontare sempre più nel dettaglio i meravigliosi effetti dello stratagemma di Mefistofele. Il commercio fiorisce di nuovo, e la gente ricomincia a spendere in vino, gioielli e beni di tutti i tipi; le truppe poi ricevono paga e arretrati, e nuovi volontari si arruolano in continuazione. I biglietti si sono diffusi ovunque, come le fiamme di un incendio alimentato dal vento: i cambiavalute li scontano, i *rentier* li accumulano e le donnine allegre fanno baldoria.

Il miracolo economico del Diavolo.

⁶ È interessante ricordare che nel periodo 1716-20 lo scozzese John Law tentò nella Francia della Reggenza di Filippo d'Orleans (Luigi XV era minorenne) un esperimento di moneta cartacea emessa da una Banca Centrale (da lui fondata, la *Banque Royale*), e prevalentemente garantita dalle supposte immense (ma in gran parte inesplorate e teoriche) ricchezze della Louisiana, colonia francese in Nord America estesa allora dai Grandi Laghi al Golfo del Messico e dai monti Appalachi alle grandi pianure del Midwest/bacino del Mississippi-Missouri; Law infatti fondò anche una *Compagnia del Mississippi* fortemente interconnessa con la *Banque Royale*. Nel 1720 a causa dei mancati risultati della *Compagnia del Mississippi*, e anche per le spese pazzesche del Reggente, l'esperimento fallì. Chissà, forse Goethe si è ispirato a queste vicende per il "gioco di prestigio" monetario di Mefistofele. Si ricordi inoltre che, analogamente ai "biglietti" di Mefistofele, nel passato sulle banconote di molti paesi era scritto "*pagabili a vista al portatore*", il che fino allo scoppio della Grande Guerra significava la convertibilità in oro. (*N.d.T.*)

Ma la storia non finisce qui, questo è solo l'inizio, l'inizio di quel processo di spesa e di accumulazione che con pazienza aspetta un tempo particolare per regolare i conti, il tempo della guerra. Pertanto Faust, Mefistofele e l'Imperatore si apprestano a lanciare il loro attacco contro l'Anti-Imperatore, un'operazione offensiva che era cominciata con l'emissione di quegli strani e fatidici biglietti.

...e il dramma reale

Verso il mese di marzo del 1932 la disoccupazione in Germania raggiunge il suo massimo storico. Secondo le statistiche ufficiali i disoccupati sono più di sei milioni, ma altri osservatori coevi, sulla base di altre stime, deducono che il numero sia ben più grande, e, tenendo conto di quelli che a malapena sbarcano il lunario con lavoretti occasionali, i disoccupati, secondo alcuni, sarebbero ben 8,75 milioni⁷; ciò significa che il 25% dei lavoratori non ha un lavoro o comunque un vero lavoro. Se è vero che il cervello di un uomo in ozio è l'officina del diavolo, allora bisogna chiedersi se la Germania è in procinto di diventare la grande fabbrica di Mefistofele.

Nel luglio del 1932, in occasione della conferenza internazionale

⁷ Vide Fest, 1973, p.353.

di Losanna⁸, che avrebbe portato alla cancellazione delle riparazioni di guerra, l'allora Cancelliere, l'intrigante aristocratico von Papen,⁹ si rivolge ai potenti del mondo lamentando che l'epoca d'oro della repubblica di Weimar è ormai al tramonto, che la Germania è diventata vittima dell'indifferenza dei poteri dell'occidente, che i capitali fuggono dal paese, e che niente viene lasciato per contrastare la disoccupazione e l'emarginazione sociale della gioventù tedesca.¹⁰ Nel frattempo il movimento di Adolf Hitler si prepara al secondo giro di elezioni dell'anno, che si tengono il 6 novembre, e dove i Nazisti perdono una valanga di voti, 2 milioni, passando dal 37,3% delle elezioni di luglio al 33%; i conti del partito sono in profondo rosso, e Hitler confida a Göbbels che è pronto a spararsi nella testa. Pochi giorni dopo il 17 novembre cade il governo di von Papen e gli succede come Cancelliere designato il generale von Schleicher.¹¹ È allora che un oscuro ma potente

⁸ Durante la conferenza internazionale di Losanna (16 giugno- 9 luglio 1932), da parte di Gran Bretagna, Francia e Italia si decise l'annullamento quasi totale delle riparazioni di guerra tedesche. (*N.d.T.*)

⁹ Franz von Papen (1879-1969) fu Cancelliere della Germania dal 1° giugno al 17 novembre del 1932; sotto il suo governo (il cosiddetto "governo dei baroni") si ebbe in Germania una modesta ripresa economica. (*N.d.T.*)

¹⁰ *Vide* Kaes et al., 1994, pp.80-82.

¹¹ Kurt von Schleicher (1882-1934) è stato generale e politico tedesco. Il 2 dicembre 1932 successe a von Papen (*vide supra* nota 9) come Cancelliere, ma poco dopo, il 28 gennaio 1933, si dimise ritirandosi a vita privata. Fu ucciso nel corso delle purghe hitleriane note come "notte dei lunghi coltelli" (30 giugno-1° luglio 1934). (*N.d.T.*)

banchiere, Kurt von Schröder,¹² si fa avanti; la sua banca assicura collegamenti del più alto livello con la City e Wall Street. Sulle guance portava le cicatrici dei suoi tempi universitari,¹³ e a Colonia possedeva una grande dimora, dove il 4 dicembre 1932 incontrò Hitler offrendogli di garantire per i debiti del partito. Von Schleicher venne abbandonato da tutti e si dimise: il 30 gennaio 1933 Hitler giurò come Cancelliere.

In precedenza, il 22 dicembre 1923 il massone Hjalmar Schacht,¹⁴ un banchiere di secondo livello, che, col progredire dell'iperinflazione, il 12 novembre era stato nominato Commissario alla Moneta Nazionale, fu scelto dal presidente Ebert,¹⁵ il predecessore di Hindenburg,¹⁶ come Governatore

¹² Kurt von Schroeder (1889-1966) è stato un banchiere d'affari tedesco. Figlio di banchieri, nel 1933 aderì al nazismo e ricoprì numerose cariche in ambito economico; nel 1936 entrò nelle SS dove raggiunse il grado di *Brigadeführer* (maggior-generale). Dopo la guerra fu imprigionato per breve tempo, per poi ritirarsi a vita privata. (N.d.T.)

¹³ Nelle associazioni studentesche tedesche, austriache e svizzere (*Studentenverbindungen*) si usava praticare il duello accademico (*Mensur*), che poteva provocare ferite alla testa e al volto. Queste associazioni furono abolite dal nazismo nel 1935, ma dopo la guerra furono ricostituite. Oggi la *Mensur* è ancora (legalmente) praticata, se pure solo da un'esigua minoranza degli studenti universitari maschi dei paesi germanofoni. (N.d.T.)

¹⁴ *Vide supra* nota 1. (N.d.T.)

¹⁵ Friedrich Ebert (1871-1925) è stato un sindacalista e un politico tedesco. Deputato al *Reichstag* e Cancelliere provvisorio dal novembre 1918 al febbraio 1919, fu eletto presidente della Repubblica di Weimar il 13 febbraio 1919 rimanendo in carica fino alla morte. (N.d.T.)

¹⁶ Paul von Hindenburg (1847-1934) è stato un generale e un politico tedesco. Durante la Grande Guerra ottenne importanti vittorie sul fronte

Reichsbank (la Banca Centrale tedesca, che non era però pubblica) in quanto *persona grata* agli inglesi, suscitando però le indignate rimostreanze dell'élite bancaria tedesca. Nel 1930, poco prima dello scatenarsi della tempesta,¹⁷ Schacht per sua intuizione (o per una dritta ricevuta da qualcuno) si dimette dalla carica di Governatore (*Reichsbankpräsident*), sposa la causa nazista, e si dà un gran daffare per difendere e sostenere il movimento nazionalsocialista, seppure ufficiosamente, in quanto non era iscritto al partito.

Il Ministro dell'Economia del secondo governo Hitler¹⁸ è l'economista Kurt Schmitt,¹⁹ una importante figura della *lobby*

orientale (Tannenberg, laghi Masuri), e nel 1916 fu nominato comandante supremo dell'esercito (*Chef des Generalstabes des Feldheeres*). Presso i tedeschi godette di enorme prestigio e fu eletto due volte Presidente della Repubblica di Weimar (nel 1925 e nel 1932), carica che resse fino alla morte nel 1934. (*N.d.T.*)

¹⁷ Si intende la crisi economica, che si abbatté sulla Germania a seguito del crollo di Wall Street del 1929, e che portò alla Grande Depressione segnata dalla disoccupazione di massa e dal fallimento di moltissime imprese. (*N.d.T.*)

¹⁸ Ci si riferisce alle modifiche apportate da Hitler alla compagine ministeriale nel corso del 1933, tra cui la nomina di Joseph Göbbels a Ministro della Pubblica Istruzione e della Propaganda. Joseph Göbbels (1897-1945) è stato un politico e un giornalista tedesco. Di modeste origini, laureato e poi addottoratosi in letteratura tedesca, fu nazista della prima ora. Come Ministro della Propaganda fu l'artefice della campagna contro l'arte "degenerata". Morto Hitler, gli subentrò come Cancelliere per 2 giorni e il 1° maggio 1945 si suicidò assieme alla moglie dopo che avevano provveduto a uccidere i loro sei figli. (*N.d.T.*)

¹⁹ Kurt Paul Schmitt (1886-1950) è stato un economista e politico tedesco. Figura di spicco del settore assicurativo (*Allianz*), fu nominato Ministro dell'Economia nel giugno del 1933 sostituendo Alfred Hugenberg; dopo

delle assicurazioni. Nel luglio del 1934 stava pronunciando un discorso all'assemblea degli esportatori tedeschi quando, subito dopo l'incipit («*Cosa si deve fare?*»), venne colto da malore e svenne.

Un mese dopo gli succede Schacht, che già dal marzo del 1933 era ritornato a capo della *Reichsbank*. Hitler infatti lo aveva convocato per chiedergli se era in grado di procurare all'erario il denaro necessario per onorare i debiti per capitale e interessi che la Germania aveva nei confronti dei finanziatori.

Il meccanismo di base per procurare il denaro è sempre lo stesso, ossia il tradizionale sistema dello “sconto tratte”: le imprese assegnatarie di commesse pubbliche emettono le tratte²⁰ che poi depositano in banca ricevendo in cambio denaro sonante (al netto degli interessi bancari di sconto), denaro “vero”, mentre la tratta è solo una promessa di pagamento che ha una circolazione limitata. Tale sistema funziona in modo facile e scorrevole perché le banche commerciali, a loro volta, possono riscontare le tratte presso la *Reichsbank*, in quanto sono garantite dal gettito fiscale del *Reich* e dal tacito consenso della Banca Centrale stessa. Come per effetto di una magia il denaro diventa meno costoso: nel 1932 il tasso di sconto era del 5,21%, mentre

l'infarto del giugno 1934, guarito, tornò a lavorare nel settore privato: dopo la guerra fu epurato e si ritirò a vita privata. (*N.d.T.*)

²⁰ La tratta è un ordine — emesso da un soggetto (il traente) verso un altro soggetto (il trattario) — di pagare a data scadenza un dato importo a un terzo soggetto (il beneficiario); traente e beneficiario possono o meno coincidere. Le tratte possono essere o meno firmate dal trattario per accettazione, e dal traente possono essere scontate in banca o girate a terzi come forma di pagamento. (*N.d.T.*)

Schacht, per tutto il tempo della sua “dittatura economica”,²¹ lo terrà fisso al 4%. La Germania è di nuovo liquida. Ancora oggi però nei testi degli studiosi capita di leggere di un miglioramento dell’economia che era già *in fieri* da alcuni mesi e che Hitler avrebbe avuto la fortuna di cogliere, ma sono delle fantasie: è solo dopo la nomina di Hitler a cancelliere e la designazione di Schacht a governatore che il denaro ricomincia a scorrere. La rinascita economica nazista non era casuale, è stata programmata e voluta.

Investimenti pubblici, riarmo, e poi guerra

Inizialmente i fondi (piano *Sofort* e piano *Reinhardt*) vengono allocati alle infrastrutture. Le tratte prendevano il nome dal tipo di progetto che erano destinate a finanziare, ad es. “*tratte per la creazione di lavoro*”, “*tratte per le autostrade*”, “*tratte per la bonifica e il recupero dei terreni*”. Gli imprenditori ricevevano le tratte, le scontavano in banca e pagavano i lavoratori. Le banche riscontavano le tratte presso la *Reichsbank*, che stampava il denaro necessario, col quale le banche ripagavano i debiti che non avevano potuto onorare durante la recessione, e in tal modo alimentavano l’economia. Gli uomini di nuovo trovano lavoro, non spendono molto, e ciò che mettono da parte viene raccolto dalle Casse di Risparmio con l’intento di canalizzarlo daccapo

²¹ Nel maggio del 1935 Hjalmar Schacht (*vide supra* nota 1) ricevette l’ulteriore incarico di *Generalbevollmächtigter für die Kriegswirtschaft* (Plenipotenziario Generale per l’Economia di Guerra), per cui veniva chiamato “Dittatore Economico della Germania”. (*N.d.T.*)

nel circuito della spesa pubblica; inoltre prezzi e salari sono sotto stretto controllo per reprimere l'inflazione. Si sa che la Germania, tranne che per il carbone e il potassio, dipende completamente da fonti esterne per l'approvvigionamento delle materie prime fondamentali, che però in qualche modo arrivano nel paese nonostante:

- 1) il discusso sistema di controllo degli scambi commerciali con l'estero inizialmente introdotto dal Cancelliere Brüning (1931),²² che Schacht stesso successivamente portò all'estremo nel 1934 tramite rigide restrizioni e numerosi accordi bilaterali di compensazione con paesi periferici e ad economia prevalentemente agricola, prevalentemente in Sudamerica e nei Balcani;
- 2) l'asserito grande sforzo dell'industria tedesca per trovare succedanei sintetici per i materiali necessari alla guerra (*Ersatzmaterialien*).

Nel Terzo *Reich* anche le statistiche sono velate di mistero e i dati pubblicati sono poco congruenti, perciò è difficile misurare l'ampiezza e la proporzione della ripresa economica della

²² Heinrich Brüning (1885-1970) è stato Cancelliere della Germania dal marzo 1930 al maggio 1932. La politica di austerità - adottata dal suo governo durante la peggior recessione del secolo (seguita al crollo di Wall Street) - si concretizzò nell'adozione di strette fiscali (tagli alla spesa pubblica, riduzioni dei salari, tagli alle pensioni, aumento di tasse, sospensione dei lavori pubblici, tagli all'assistenza, riduzione dei sussidi ai disoccupati) che ridussero il PIL tedesco del 4,7% e aggiunsero quasi 2 milioni di disoccupati ai 5-6 milioni già esistenti (*vide Ettmeier at al., 2024*). In tal modo una crisi già terribile fu trasformata in una catastrofe che spinse il popolo tedesco verso il nazismo. (*N.d.T.*)

Germania negli anni '30 del secolo scorso; tuttavia è opinione concorde che nel 1935 la spesa militare ammontava a circa il 50% della spesa pubblica, ma da quel momento in poi la percentuale era destinata inesorabilmente ad aumentare.

Nel settembre del 1933 accadde un fatto decisivo: Schacht incontrò i “Signori dell’Acciaio”, e insieme fondarono la *Metallforschungsgesellschaft m.b.H* (abbreviata in *Mefo*, Società per la ricerca dell’industria dell’acciaio a r.l.), una società fittizia, una scatola vuota dotata di un modesto capitale sociale (250.000 marchi), ma sulla quale tra il 1934 e il 1938 furono spiccate tratte per 12 miliardi di marchi di commesse relative alla prima fase del riarmo. Le tratte *Mefo*²³ fecero scoccare la scintilla che diede inizio al processo di riarmo.

Proprio come le banconote di Mefistofele (i “biglietti”), anche le tratte *Mefo* poggiavano su ricchezze virtuali, su titoli di proprietà che durante il crepuscolo di Weimar si erano accumulati in poche mani, quelle dei “proprietari invisibili”,²⁴ i nuovi e indiscussi

²³ Le tratte *Mefo* (con interesse del 4%, e con scadenza a 3 mesi ma rinnovabili 20 volte, quindi per 5 anni) erano tratte (“pagherete”) spiccate dall’assegnatario di commesse pubbliche sulla società *Mefo*, che le firmava per accettazione, ossia si impegnava a pagarne l’importo; tali tratte potevano essere tenute dall’assegnatario fino alla scadenza (dato che rendevano il 4%), o girate ai fornitori, oppure scontate in banca; la banca a sua volta poteva tenerle o riscontarle preso la *Reichsbank*; le tratte erano comunque garantite anche dal *Reich*. (*N.d.T.*)

²⁴ “Proprietari invisibili” (*absentee owners*, lett. proprietari assenti o assenteisti) è una definizione del sociologo americano di origine norvegese Thorsten Veblen (1857-1929), che così denomina i grandi possidenti terrieri, i detentori di rilevanti pacchetti azionari ovvero di grandi quantità di obbligazioni (ad es. di Titoli di Stato); costoro erano sconosciuti o comunque

Signori della Germania. Esse erano il frutto di un patto tra le grandi dinastie industriali e i nazisti, i quali, tramite il monopolio della violenza e le promesse di guerra, erano in grado di garantire due essenziali prerequisiti economici, il gettito fiscale e il pagamento degli interessi, il 4% previsto dalle tratte, ossia il prezzo del denaro (“dell’oro”), il quale, in un mondo ormai fortemente protezionista, sarebbe stato pagato dai proventi dei saccheggi di guerra.

Il trucco legal-finanziario di Mefistofele era basato sulla firma (dell’Imperatore), sull’annuncio (fatto dal Tesoriere), e sulla promessa (di convertibilità del “biglietto”).

Dietro le tratte *Mefo* vi erano: una società scatola vuota con un capitale esiguo, la posizione favorevole dei “Signori dell’Acciaio”, la proverbiale disciplina degli industriosi lavoratori tedeschi, e il complice sostegno dei banchieri e della grande finanza internazionale, che riusciranno, tramite la loro rete internazionale, a far arrivare le materie prime necessarie ad equipaggiare in tempi rapidissimi il formidabile esercito tedesco.

In meno di quattro anni Hitler riesce a mettere in piedi le sue armate arrivando anche così a eliminare 7 milioni di disoccupati, a migliorare in qualche modo la qualità della vita dei tedeschi, e a reprimere del tutto l’inflazione. Com’è riuscito Schacht a fare tutto ciò? Cosa aveva scritto sui “biglietti”?

I fatidici “biglietti”

non partecipavano alla gestione delle loro proprietà, e si limitavano a incassare dividendi e a staccare cedole. (*N.d.T.*)

Nel 1946, nel corso del processo di Norimberga,²⁵ il Pubblico Ministero di parte americana, Robert H. Jackson, profuse grandi energie cercando di incastrare e umiliare Schacht: voleva provare al mondo che quel massone era stato parte integrante del piano nazista che aveva portato al genocidio, e che le sue tratte *Mefo* erano un'aberrazione, una sporca truffa. I giudici alleati che componevano la corte osservavano il duello con un certo imbarazzo: Schacht, che non ha bisogno dell'interprete, parla un inglese più forbito di quello del suo accusatore, e controbatte con una certa condiscendenza le infuocate ma inefficaci parole di Jackson. Mentre prende appunti, Francis Biddle, il giudice di parte americana, scuote la testa: Schacht è troppo intelligente e troppo scaltro per poter essere messo in stato di accusa. Jackson solleva la questione finanziaria, ma seguita a lentamente sprofondare; intensifica i suoi attacchi ma senza risultati: non vuole accettare il fatto che Schacht è un intoccabile.²⁶

In Gran Bretagna più di qualche influente osservatore aveva assistito con grande entusiasmo al flusso e riflusso delle tratte di Schacht;²⁷ tra

²⁵ Nel 1946 si tenne a Norimberga il processo ai gerarchi nazisti; in rappresentanza di ciascuna delle 4 potenze vincitrici (USA, URSS, Gran Bretagna, Francia), il Tribunale Militare prevedeva 4 Giudici e 4 Pubblici Ministeri; per ogni Giudice era previsto anche un sostituto. (*N.d.T.*)

²⁶ *Vide* Conot, 1983.

²⁷ Per flusso delle tratte si intende il denaro che le imprese e le banche ottengono rispettivamente dallo sconto e dal risconto delle tratte; per riflusso si intende il ripagamento - col denaro ricevuto - di debiti pregressi da parte sia delle imprese che delle banche; in tal modo si toglie dalla circolazione il denaro ricevuto. Rileviamo che, mentre lo sconto trasferisce le *riserve bancarie* (*vide infra* nota 32) dalla banca commerciale all'impresa, il risconto le aumenta (perché vengono create dalla Banca

questi il famoso Lord Keynes²⁸ nominato nel 1942 direttore della Banca d'Inghilterra, il quale quattro anni prima, in un libro ancor oggi idolatrato, aveva raccontato le paradossali vicende di un paese, non meglio identificato, la cui economia malata ritornava forte e sana tramite potenti iniezioni di moneta.²⁹

Schacht si servirà dell'apprezzamento inglese nei confronti del suo magheggio finanziario, per esempio a Norimberga e nei suoi scritti apologetici, dove spiega il funzionamento delle tratte *Mefo*.

Il banchiere ammette che i suoi "biglietti" sono una promessa, ma valgono tanto quanto il denaro, in quanto portano un interesse (4%).³⁰ Ciò dovrebbe spiegare perché il mercato tedesco, già molto diffidente delle politiche finanziarie statali, alla fine optò per un rapido assorbimento di questi titoli; questa affermazione è però mirata a indurre una voluta confusione. Le tratte non sono propriamente denaro, ne sono un mediocre sostituto: la promessa delle tratte infatti è riferita a prodotti che si deteriorano, ma l'oro, il denaro "vero",

Centrale), ma esse non vengono "distrutte" dal ripagamento di debiti a meno che il creditore non sia l'estero. (*N.d.T.*)

²⁸ J.M.Keynes (1883-1946) è stato un famoso economista inglese; laureatosi a Cambridge ed entrato nella Pubblica Amministrazione, nel 1919 fu rappresentante del Tesoro inglese alla Conferenza di pace di Versailles, incarico da cui si dimise per protestare contro le condizioni imposte alla Germania, da lui ritenute eccessivamente dure e foriere di una nuova guerra. Il "libro ancor oggi idolatrato" è la sua opera principale, la *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*, dove si fa sostenitore dell'intervento statale in economia. (*N.d.T.*)

²⁹ *Vide* Keynes, 1973.

³⁰ *Vide* Schacht, 1967, p.114.

non si deteriora mai; le carte commerciali³¹ inoltre non forniscono un accesso diretto alla rete privilegiata delle banche che gestiscono le risorse monetarie mondiali. In ragione di queste due verità economiche, si è indotti a pagare un prezzo, l'interesse, per entrare in possesso del "vero" mezzo di pagamento, quello che non si deteriora, il denaro delle banche.³²

³¹ Le carte commerciali o cambiali finanziarie sono titoli di debito emessi dalle imprese a un dato tasso di interesse per le loro esigenze di finanziamento a breve termine. (*N.d.T.*)

³² Il denaro delle banche (di cui essa - per i depositi a vista - è debitrice nei confronti dei clienti) è costituito: 1) da banconote e monete presenti in cassa, ma sono quantità trascurabili; 2) in parte minore dal saldo (versamenti/prelievi) dei conti correnti di famiglie e imprese con esclusione di conti/movimenti relativi a prestiti o affidamenti; 3) in parte maggiore da denaro creato dalle banche tramite la concessione di prestiti (mutui ipotecari e altri tipi di affidamenti) accreditati sui depositi a vista. Trascurando il contante di cui al punto 1), il totale progressivo (calcolato dall'inizio dell'attività della banca) dei saldi dei conti cui al punto 2) e 3) - ma riferito ai soli movimenti da/per le altre banche compresa la Banca Centrale e l'estero - viene a costituire di giorno in giorno il saldo delle cosiddette *riserve bancarie* di ogni singola banca, ossia il denaro in possesso della stessa; dato che per legge i movimenti di denaro tra conti correnti di banche diverse devono essere regolati dal corrispondente trasferimento delle *riserve bancarie*, esse sono considerate - assieme al contante in possesso delle banche (trascurabile) - il denaro "vero" (*base money, hot money*), in quanto, "ruotando" continuamente da banca a banca, garantiscono i pagamenti e quindi il funzionamento dell'economia; per ognisingola banca è opportuno che non scendano sotto un dato livello di sicurezza, tale cioè da far fronte a eventi straordinari e imprevisi, anche se la Banca Centrale può sempre intervenire al sostegno del sistema bancario prestando nuove "riserve" contro garanzia (in genere Titoli di stato). I soldi derivanti da prestiti o affidamenti (cosiddetto *denaro bancario*) vengono invece creati "dal nulla" dalle banche quando, a fronte

Se il possessore del denaro non è più che certo del rendimento, ossia dell'interesse, i soldi non circolano più, comincia la crisi, e il denaro scompare sottoterra nei *caveau* delle banche; ma riscuotere un interesse comporta una serie di problemi, dei quali i banchieri sono ben consci, e che sono connessi al prestito; in particolare due sono le complicazioni che si presentano a prima vista.

Il primo intoppo si ha a fronte del ripagamento di un prestito erogato, ad esempio, per l'acquisto di un macchinario (tecnologicamente avanzato); se il bene costa 100 e ha una durata tecnico-economica di 10 anni (ossia si deprezza in media del 10% all'anno), l'imprenditore estinguerà il suo debito restituendo un importo annuo pari ad un ammortamento del 10% del prezzo di acquisto, ossia di 10 all'anno; tuttavia le banche richiedono la restituzione del capitale prestato in 10 rate di importo pari a 10 più l'interesse dell' $x\%$ ³³; in alternativa, richiedono 10 rate di importo pari all'interesse dell' $x\%$ calcolato sull'intera somma di 100, mentre il capitale iniziale viene restituito al termine del contratto di finanziamento, ossia allo scadere dei 10 anni. In

di ipoteca o altra garanzia, semplicemente accreditano l'importo sul conto dell'affidatario, operazione che non varia le *riserve bancarie* della stessa banca finché non vengono trasferiti ad altra banca o all'estero. Le *riserve bancarie* totali di tutte le banche possono variare solo tramite scambi con l'estero o interventi della Banca Centrale (via acquisto di titoli — cosiddetto *Quantitative Easing* (QE) — ovvero tramite prestiti alle banche commerciali); le tratte *MeFo* "acquistate", tramite risconto, dalla *Reichsbank* si possono equiparare al QE, e vanno quindi ad aumentare le *riserve bancarie*. (N.d.T.)

³³ Calcolato man mano sulla parte non ancora restituita (capitale residuo). (N.d.T.)

pratica si presume che con l'impiego del nuovo macchinario si avrà un aumento di produttività (una maggiore quantità di prodotto a parità di risorse impiegate), per cui il prenditore del prestito (l'imprenditore) sarà in grado di pagare il prezzo del denaro (l'interesse) tramite l'aumento delle vendite. Senonché, a livello aggregato di un sistema chiuso,³⁴ non è chiaro da dove possa provenire il denaro per acquistare le quantità prodotte in più - che consentirebbero all'imprenditore gli ulteriori margini atti a coprire il costo degli interessi - a meno che le banche non provvedano a mettere in circolo più denaro estendendo il credito, ovviamente gravato dall'interesse, il che è ciò che di norma si verifica.³⁵

Il secondo ostacolo, che deriva direttamente dal primo, si presenta a causa della relazione esistente tra aumento della produttività e stabilità dei prezzi: dal punto di vista della singola impresa, se l'aumento di produttività, conseguente al nuovo macchinario acquistato col denaro preso a prestito, comporta un aumento sproporzionato dei beni prodotti, allora si verifica, a fronte di un mercato che man mano si satura, un rapido crollo dei prezzi, col che risulta sempre più difficile avere margini sufficienti a coprire i costi degli interessi. Questo è il motivo per cui le banche non

³⁴ Ossia considerando tutte le fabbriche come una sola unità produttiva (livello aggregato) che opera in un sistema che non commercia con l'estero (sistema chiuso). (*N.d.T.*)

³⁵ È evidente che i consumatori potrebbero inizialmente diminuire la loro propensione al risparmio, ma quando questa si azzera, per effettuare ulteriori acquisti rimane solo l'indebitamento, il che sta succedendo negli Stati Uniti, in particolare tramite l'uso e l'abuso delle carte di credito. (*N.d.T.*)

amano l'innovazione: se infatti i prezzi cadono, la conseguente stretta creditizia è drastica.

Inoltre le transazioni monetarie possono venire complicate da un ulteriore terzo fattore, nel caso in cui il processo industriale di produzione, dal più semplice al più complesso, venga controllato nelle sue diverse fasi da banche diverse e tra loro in concorrenza, le quali tendono a caricare i flussi monetari con ulteriori interessi.

In definitiva si dovrebbero trovare le soluzioni a tre tipi di problemi: 1) affrancare l'economia dall'eccesso di costi finanziari; 2) conformare e uniformare le procedure di finanziamento del settore bancario privato; 3) trovare gli sbocchi per l'enorme potenziale produttivo del sistema industriale moderno, e tali che profitti e interessi non vengano intaccati oltre un certo limite.

Spettava alla *Reichsbank* fare la mossa di apertura per superare il primo ostacolo (eccesso dei costi finanziari), e, con l'operazione di sconto delle tratte presentate dalle banche, l'istituto di emissione operò la prima e decisiva iniezione di liquidità nel sistema, che fu utilizzata da banche e imprese in parte per ripagare i debiti contratti nel corso della recessione e in parte per rianimare e rilanciare l'economia. L'arrivo dei nazisti al potere coincise quindi con una sorta di Giubileo:³⁶ i dati mostrano infatti che tutti i debiti privati furono in pratica cancellati. Per quel che poi

³⁶ Presso gli antichi Ebrei il Giubileo era una festività che ricorreva ogni cinquantesimo anno, santificata con il riposo della terra (per cui erano vietati semina e raccolto), con la restituzione della terra al primitivo proprietario (quando un ricco se ne fosse impossessato), e con la liberazione degli schiavi; istituzioni parzialmente analoghe esistevano anche presso altri popoli del Vicino Oriente antico (*N.d.T.*)

riguarda la domanda di denaro, la robusta iniezione di liquidità, e quindi di capacità di acquisto, si riflette nella rapida discesa dei tassi di interesse, che prontamente vengono adeguati a quello delle tratte di Schacht, 4%.

Poi l'attenzione dei tecnici dell'economia nazista si focalizza sui settori industriali: prima di tutto incoraggiarono le grandi industrie ad associarsi in Cartelli e *Konzern*,³⁷ cui fece seguito l'intervento sul capitale, il cosiddetto *Preisfinanzierung* (finanziamento tramite i prezzi), dove il *Reich* assegnava alle imprese delle commesse - per lavori pubblici o per la fornitura di beni - concordando un prezzo che, oltre al margine di profitto, includeva da un lato un ammortamento accelerato (in considerazione di una supposta più rapida obsolescenza di macchinari e impianti), il che equivaleva alla compensazione degli oneri finanziari;³⁸ inoltre lo schema prevedeva incentivi finalizzati all'ampliamento degli impianti. In definitiva si consentiva l'autofinanziamento delle imprese tramite un elevato flusso di cassa. Nel 1937 l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato delle imprese era scesa allo 0,4%.³⁹

Il secondo impedimento (uniformazione delle procedure di finanziamento) fu affrontato scindendo il processo di creazione

³⁷ I *Cartelli* sono accordi tra imprese mirati ad eliminare la concorrenza, mentre i *Konzern* sono gruppi di imprese che si accordano per una comune strategia economica e lo sviluppo di sinergie. (*N.d.T.*)

³⁸ Un maggior ammortamento comporta minori tasse in quanto deprime l'utile imponibile; inoltre, essendo l'ammortamento un costo senza esborso, un ammortamento maggiore aumenta il flusso di cassa (*cash-flow*) di una quantità pari a: $\Delta \text{ammortamento} \times \text{aliquota \% tasse}$. (*N.d.T.*)

³⁹ *Vide* Laurie, 1947, p.158.

del denaro in *credito primario* e *credito secondario*. Il *credito primario* corrisponde alla reale iniezione di denaro nel mercato, e, sotto Schacht, è un'operazione che spetta esclusivamente alla Banca Centrale, ed è soggetta alle disposizioni ufficiali del *Reich* (il "pubblicano"⁴⁰ dell'Impero), e alla garanzia prestata da istituti finanziari misti pubblico-privati (il capitale);⁴¹ il *credito secondario* indirizza poi la massa di liquidità iniettata nel sistema verso i diversi canali dell'apparato produttivo (famiglie e imprese), un settore dato "in concessione" agli istituti di credito e altri tipi di istituti finanziari. Queste banche commerciali vengono quindi relegate alla mera funzione di sconto-tratte; anche se infatti mantenevano il diritto di esazione degli interessi sulle tratte presentate allo sconto garantite dal *Reich*,⁴² dovettero rinunciare alla molto più importante prerogativa di poter determinare natura e misura degli investimenti,⁴³ perdendo inoltre anche i grassi rendimenti che ne derivavano,⁴⁴ che invece

⁴⁰ Il pubblicano era, nel mondo romano, il privato appaltatore ed esattore delle imposte. (*N.d.T.*)

⁴¹ Nel 1933, il primo anno di cancellierato di Hitler, come materializzandosi dal nulla comparve sulla scena una vera e propria orda di istituti finanziari misti pubblico-privati, che iniziarono a emettere valanghe di titoli per svariati miliardi di marchi ogni anno. Questi titoli, venivano scontati dalla Banca Centrale a tassi assai favorevoli, e fu così che cominciò il "miracolo economico nazista". (*N.d.T.*)

⁴² Si intendono le tratte (analoghe alle tratte *MeFo*) emesse dagli appaltatori sulle società scatola-vuota, da queste accettate, e successivamente scontate. (*N.d.T.*)

⁴³ Tramite la concessione o meno dei prestiti. (*N.d.T.*)

⁴⁴ *Vide* Barkai, 1990, p.213. A causa della riduzione di due terzi del *prime rate* (tasso di interesse primario), ossia del tasso privilegiato d'interesse

vengono messi a disposizione del *Reich* che, a sua volta, li cede alle imprese tramite il *Preisfinanzierung* (che funge anche da riduzione degli oneri finanziari). È preciso compito delle Casse di Risparmio e delle Compagnie di Assicurazione – che non si affidano ai pericoli della moltiplicazione dei depositi di prestito⁴⁵ – canalizzare verso i progetti di spesa pubblica il denaro derivato dallo sconto delle tratte e risparmiato da milioni di persone. Limitando e controllando i consumi (*meno burro*) si può intensificare la produzione di armamenti (*più cannoni*), e i debiti dei prestiti, che in origine erano a breve termine, furono trasformati in debiti a lungo termine: si procede al consolidamento e ai tedeschi si rende noto che il denaro che avevano investito veniva ora congelato; la scadenza dei Titoli di Stato fu infatti gradualmente allungata (nel 1935 la prima asta di titoli pubblici in epoca nazista fu di titoli a 28 anni con interesse al 4%): la guerra avrebbe consentito di pagare tutti i debiti.

Nel frattempo l'economia si sviluppava, e tra il 1933 e il 1938

che le banche praticano sui prestiti ai loro clienti più solidi e sui depositi di una certa entità; il *prime rate* infatti marcia in parallelo col tasso ufficiale di sconto, e già nel 1935 Schacht era riuscito a ridurlo dall'8% al 2,81% (*N.d.T.*).

⁴⁵ Nei testi accademici si racconta spesso il “falso mito” che l'aumento delle riserve bancarie faccia sì che “automaticamente” la banca moltiplichi i prestiti mantenendo un dato rapporto (ad es. del 10%) tra riserve e l'insieme dei conti correnti a vista compresi quelli relativi ai prestiti (*teoria della riserva frazionaria*); in realtà è stato ampiamente dimostrato (*vide anche Bank of England, QB, 2014*) che le banche decidono quanto prestare in base a criteri diversi dall'ammontare delle loro riserve, che, quando necessario, vengono loro fornite - contro garanzie, di norma Titoli di Stato - dalla banca Centrale. (*N.d.T.*)

il PIL della Germania crebbe in media del 9,5% su base annua. Inizialmente i debiti dello stato nazista furono rimborsati tramite il gettito fiscale, ma nel corso del processo di consolidamento si finì per pagare solo gli interessi (su prestiti per altro allungati) rimandando il rimborso del capitale alla fine della guerra: tutto va come se l'intero esperimento sia stato portato avanti in modo analogo a un prestito a interesse zero, (ossia le rate comprendono solo l'ammortamento annuale).⁴⁶ Hitler aveva cieca fiducia nelle sue divisioni, e, apparentemente, la stessa fiducia nutrivano i banchieri suoi sostenitori.

Da ultimo (terzo ostacolo) si ha la capacità produttiva sovradimensionata dei moderni sistemi industriali, che si traduce in una generale diminuzione del livello dei prezzi,⁴⁷ il che però non rispettava la logica del profitto. Che fare allora?⁴⁸

Gli utopisti e i sognatori sostengono che il surplus economico andrebbe donato per favorire e promuovere le arti e le scienze.⁴⁹ Ma il denaro donato agli artisti e agli scienziati segnerebbe la fine proprio di quei fatidici "biglietti" che consentono un tale dono, mentre invece i "biglietti" di Mefistofele sono stati pensati per durare: i prestiti fatti col denaro dei "proprietari invisibili"⁵⁰ non sono a interesse zero. Schacht aiutò Hitler a far riemergere i denari che erano rimasti occultati per 3 lunghi anni al fine di

⁴⁶ Si veda l'esempio sopra riferito di un macchinario di costo 100 e che dura 10 anni, acquistato tramite prestito con rate annuali di restituzione di capitale e interessi secondo due alternative. (*N.d.T.*)

⁴⁷ Per sovrabbondanza dell'offerta. (*N.d.T.*)

⁴⁸ *Vide* Veblen, 1978, capitolo 4 e 5.

⁴⁹ *Vide* Steiner, 1993, p.149.

⁵⁰ *Vide supra* nota 24. (*N.d.T.*)

finanziare la guerra al 4%: per tutta la durata del conflitto i signori del denaro avrebbero lucrato gli interessi, ma avrebbero dovuto attendere la fine della guerra all'Est per rientrare del capitale - questa era la tacita intesa. Si trattava di una doppia aberrazione, sia perché ciò che dovrebbe essere donato, il surplus economico, viene invece posto in vendita, sia perché il dono è presago di vita, mentre la spesa del Terzo *Reich* preannuncia la morte.

In effetti, nel 1937, il tasso di interesse a breve termine era stabilizzato al 2,81%; il tasso ufficiale di sconto della *Reichsbank* invece era al 4%, ma assai probabilmente era un tasso di facciata per gli investitori esteri, prevalentemente americani e britannici, pagato fino allo scoppio della guerra e anche oltre.

Un mistero imbarazzante

Quello del Terzo *Reich* è un mistero che sconcerta, un enigma che imbarazza.

Da un lato la concezione nazista dell'economia ha tratti inconfondibilmente capitalistici: la dinamica monetaria, l'imposizione degli interessi, la concorrenza spietata tra grandi imprese per assicurarsi le commesse pubbliche e la manodopera, l'importanza addotta a Ricerca e Sviluppo, gli incentivi salariali legati all'aumento della produttività, il culto dell'efficienza e della supremazia della tecnica, tutti tratti che non potevano non turbare i sonni degli apologeti dell'economia di mercato.⁵¹

⁵¹ Nel senso che non avevano argomenti fondati per criticare l'economia nazista al punto di vista liberale. (*N.d.T.*)

Dall'altro lato ha una serie di altre caratteristiche nettamente anticapitalistiche: la concorde organicità delle decisioni imprenditoriali,⁵² l'elevata progressività della politica fiscale, le sparate anti-plutocratiche (se pure parziali e indirette), il rinnovato appello all'idea di comunità di popolo, il fanatismo ecologico delle SS, la quasi completa eliminazione delle speculazioni di borsa, tutte caratteristiche che non potevano non turbare i sonni degli apologeti della Sinistra tradizionale.⁵³

Persino coloro che ritengono che l'adozione di un mezzo di pagamento "deperibile"⁵⁴ sia condizione necessaria e sufficiente per risolvere la maggior parte dei tipici mali dell'economia rimangono turbati. I "biglietti" di Mefistofele, che hanno istradato e accompagnato l'economia tedesca nella sua corsa impetuosa sotto Hitler, non venivano scambiati gratis, ma al 2,81%; venivano accumulati, ma poi rimessi e mantenuti in circolazione dalle Casse di Risparmio, ed erano il fedele riflesso del ciclo di vita dei beni durevoli che avevano aiutato a finanziare: col fatto di procrastinare il ripagamento del capitale a fine guerra

⁵² Organicità è qui da intendersi nel senso di rispondenza alle esigenze di un dato gruppo, in questo caso dello Stato. (*N.d.T.*)

⁵³ Nel senso che non avevano argomenti fondati per criticare l'economia nazista al punto di vista della sinistra tradizionale. (*N.d.T.*)

⁵⁴ Il denaro "deperibile" o "a scadenza" è una forma di denaro che perde valore in modo costante nel tempo (mediante tassazione), per cui si è incentivati a spenderlo rapidamente o a investirlo a tasso zero in aziende produttive evitandone quindi la tesaurizzazione. Questa teoria, nota come la teoria del *Freigeld* (moneta libera), fu sviluppata dal commerciante ed economista tedesco Silvio Gesell (1862-1930). (*N.d.T.*)

minavano in qualche modo i prestiti a interesse zero. Non bisogna mai sottostimare il Diavolo.

Mettere a disposizione una moneta “morale” non è sufficiente, e non basta neanche reinventare o ammodernare la nozione di “interesse generale” con patetiche ponderazioni; la chiave di tutto sta invece nel concetto di dono e in tutto ciò che comporta: le possibilità che si aprono, il tener conto del tempo, le aspirazioni dell'anima, la necessità di apprendere qualcosa di più sull'essere umano, ma non sulla sua razionalità, la sua coscienza o i suoi principi, bensì sull'esigenza di sacrificare tutto ciò a qualcosa di più alto, come scrisse il giovane pastore Dietrich Bonhoeffer, uno dei martiri del nazismo.⁵⁵

⁵⁵ Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) è stato teologo e pastore protestante tedesco. Oppositore del nazismo fin dal 1933, fu imprigionato nel 1943 e poi impiccato nel 1945. (*N.d.T.*)